



LIBURNA

LA NOSTRA STORIA IL NOSTRO FUTURO

FIUMICINO



Il Comitato Promotore SAI.FO (Sistema Archeoambientale Integrato Fiumicino-Ostia) – nell’ambito delle sue iniziative volte a valorizzare e ad integrare i vari attrattori turistici dei territori per favorire un sistema turistico stabile, nuova occupazione lavori e crescita economica – in collaborazione con Assonautica Acque Interne Lazio e Tevere (da ora Assonautica) e la Fondazione Catalano ha da tempo abbracciato una battaglia culturale e di civiltà che potrebbe creare nuovi posti di lavoro.

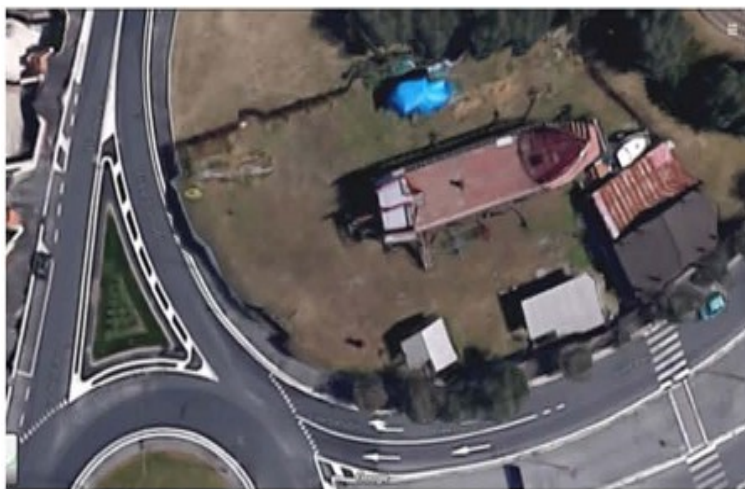


PROGETTO SULLA RICOSTRUZIONE DI NAVE DA GUERRA ROMANA DELL'EPOCA DI TRAIANO

LA STORIA

Da molti anni a Fiumicino Isola Sacra una famiglia di maestri d’ascia, una delle ultime, la famiglia Carmosini, ha intrapreso un’avventura un po’ visionaria: riprodurre nel modo più fedele possibile e a grandezza naturale una nave romana. Stiamo parlando della ricostruzione di una liburna, una veloce nave da guerra romana del primo secolo d.C.: 37 metri di lunghezza per circa 7 metri di larghezza con due ordini di voga. La famiglia Carmosini, Francesco prima e suo figlio Oscar successivamente, dal 2001 hanno “di tasca loro” intrapreso questa avventura con un solo piccolo finanziamento pubblico. L’opera, una volta terminata doveva, secondo i costruttori, essere messa a disposizione della collettività per fini turistici e didattici in un luogo (Fiumicino) che è la sede dei siti archeologici meglio conservati del sistema portuale e logistico dell’antica Roma: i porti imperiali di Claudio e Traiano.

La realizzazione dell’opera è avvenuta prendendo a modello alcuni bassorilievi presenti sulla Colonna Traiana a Roma. Difficilmente infatti ci si sarebbe potuti ispirare a reperti archeologici di navi romane da guerra in quanto il mare e l’acqua salata hanno permesso che si conservassero fino ai giorni nostri. In ogni caso la famiglia Carmosini è stata aiutata anche da alcune consulenze di archeologi che negli anni hanno collaborato. L’opera è stata realizzata ed attualmente si trova in un terreno concesso in comodato d’uso dalla Amministrazione Comunale di Fiumicino





CHE COS'E' UNA LIBURNA?

La flotta della marina militare romana si sviluppò soprattutto in occasione della prima guerra punica, legata alle sempre più pressanti esigenze espansionistiche del dominio di Roma nella conquista del Mediterraneo.

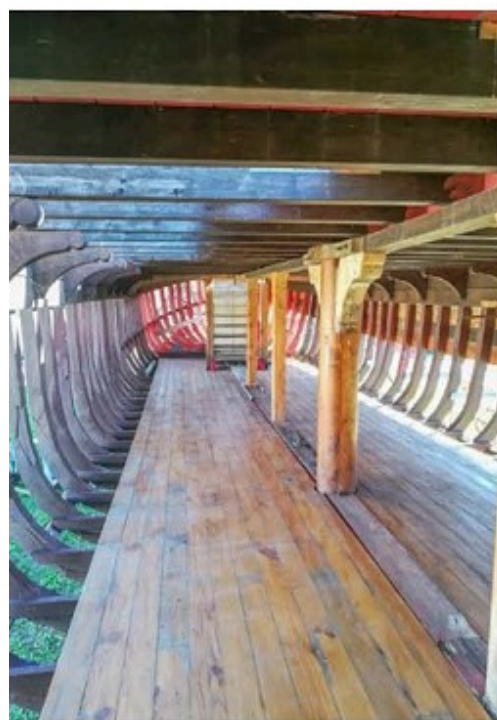
In epoca imperiale poi, la marina assunse sempre più un ruolo di tutela dei trasporti marittimi a carattere prettamente commerciale e questo soprattutto per l'assenza di un reale nemico da battere, quindi queste grandi navi da guerra cominciarono ad avere un mero ruolo di pattugliamento delle coste.

Esistevano due diverse categorie di navi: le *naves longae*, che erano le navi da battaglia utilizzate nelle guerre, e le *naves ceterae*, navi per il trasporto di merci.

La liburna, tra le *naves longae*, era considerata una delle migliori. Venne adottata la prima volta nella famosa battaglia di Azio e origina il suo nome dai "Liburni", pirati della Dalmazia. Era caratterizzata da una chiglia sottile che la rendeva agile e veloce nelle manovre, ottima per gli inseguimenti e per il trasporto delle truppe.

Le liburne potevano avere dimensioni diverse ed erano costruite con legni pregiati, come il pino, il cipresso, l'abete ed il larice. Nella descrizione delle varie tecniche per la sua realizzazione, fondamentale la scelta del legno da utilizzare, che doveva essere tagliato in particolari periodi dell'anno ed in determinati giorni per approfittare della qualità del legno che variava stagionalmente.

La perfetta ricostruzione di questo esempio di nave marina costituirebbe una grande occasione di conoscenza attraverso l'archeologia sperimentale.



A CHI E PERCHE' INTERESSA QUESTA OPERA?

Oltre ad Assonautica, alla Fondazione Catalano, ad alcuni docenti e ricercatori di Università del Lazio e Centri di ricerca, anche il Comune di Fiumicino e la Provincia di Roma hanno mostrato interesse per quest'opera unica nel suo genere con risorse impegnate. In allegato riproduciamo il bilancio che mostra i contributi provinciali e comunali che rappresentano, però, solo una parte delle risorse impegnate. La maggioranza di queste, infatti, sono state investite principalmente della famiglia Carmosini.

È evidente il potenziale di attenzione verso questa iniziativa, tant'è che recentemente più di 55.000 persone hanno visualizzato una nostra recente iniziativa su Facebook, realizzata insieme a Radio Dimensione Musica, una radio romana che ha preso a cuore questa nostra iniziativa.

La stessa Assonautica ha già dato spazio alla iniziativa della Liburna sul sito web ufficiale www.assonauticalaziotevere.it alla voce "Nave Liburna romana", per sostenere il Comitato Promotore SAI.FO e per promuovere la diffusione della Cultura marinara, della storia della navigazione antica e della tradizione cantieristica nautica, nonché per la riqualificazione dei mestieri del mare a scopo didattico, formativo, culturale, sociale, economico e turistico. Così come la Fondazione Catalano ha favorito alcuni preziosissimi contatti con il mondo universitario che sono venuti a visitare quest'opera riscontrandone importanti spunti d'interesse

IN QUALI CONDIZIONI SI TROVA LA LIBURNA?

Quest'opera maestosa, terminata per più della metà, ma costruita all'aperto, è ora in una fase di lento degrado. I lavori si sono fermati perché fondi e risparmi personali del maestro d'ascia sono finiti e le intemperie ne stanno lentamente indebolendo la struttura. Prima che tutti gli interessi manifestati producano risultati concreti, l'opera va protetta. È anche per questo che il Comitato Promotore ha preso a cuore questa battaglia.



PERCHE' SALVARE LA LIBURNA?



Per i volontari del Comitato Promotore SAI.FO salvare e sistemare questa opera vuol dire affermare l'identità di questo particolare pezzo del Litorale Romano. Questo per due motivi: la Liburna è stata costruita da una (se non l'ultima) famiglia di maestri d'ascia di un territorio che aveva nella cantieristica nautica una delle sue attività produttive più forti e affermate e, in seconda battuta, non si può ignorare che i territori di Ostia Antica e Fiumicino siano la sede di uno dei più

antichi e meglio conservati sistemi logistici e portuali dell'antica Roma. Ostia Antica era una floridissima città portuale romana le cui enormi strutture portuali e logistiche a mare erano rappresentate dai Porti Imperiali di Claudio e Traiano, oggi nel Comune di Fiumicino. Il Parco

archeologico di Ostia Antica è attualmente responsabile di questa immensa area archeologica che insiste su due comuni diversi: Roma (Ostia Antica) e Fiumicino (Porti Imperiali di Claudio e Traiano).

Queste sono le origini, una delle fonti dell'identità di questi territori e delle sue multietniche popolazioni.

Tutto ciò, però, troverà forza e sostanza quando l'affermazione delle origini e la ricerca di identità si tradurranno in una formidabile occasione di sviluppo turistico, economico e lavorativo. La Liburna terminata secondo le tecniche di costruzione degli antichi romani e posta nel luogo giusto diventerebbe senza dubbio una grande attrazione.

QUALE È L'IDEA PROGETTUALE?

Il Comitato Promotore SAI.FO, in collaborazione con Assonautica e la Fondazione Catalano ritiene di fondamentale importanza e urgente:

- **riprendere i lavori**

- ✓ **Dopo un lungo periodo di inattività**, si devono rinnovare i ponteggi utili alla costruzione attraverso l'acquisto di nuovo legname, ma riprendere i lavori vuol dire anche ridar vita ad un'opera che da troppi anni si è fermata. Vuol dire ripristinare ciò che si è usurato e completare il fasciame per poterla trasportare per terminarla nella sua sistemazione definitiva accanto al museo delle navi con l'accordo della Soprintendenza del Parco Archeologico di Ostia Antica e delle autorità aeroportuali.
- ✓ **La Regione Lazio**, crediamo, sia l'Ente territoriale a cui fare appello per riprendere i lavori e con cui avviare collaborazioni ed organizzare iniziative pubbliche al fine di coinvolgere le realtà locali e tutti i soggetti coinvolti in questa impresa che trasformerà il modo di fruire delle bellezze archeologiche fra Fiumicino e Ostia. Quindi

1. Ripresa dei lavori con acquisto del legname e l'assunzione del personale che affianchi il maestro d'ascia Carmosini
2. Organizzazione di un convegno pubblico, nel rispetto delle norme anticovid vigenti, a cui invitare il Presidente della Regione Lazio e i rappresentanti Istituzionali della Regione Lazio che hanno avuto un ruolo in questo progetto
3. Apposizione di un Roll up presso il laboratorio dove si costruisce la Liburna che illustri le fasi di costruzione della Liburna in cui è presente il logo della Regione Lazio
4. Stampa di una Brochure da distribuire in tutti i locali pubblici del Comune di Fiumicino che illustri la storia della Liburna con ben in evidenza il logo della Regione Lazio
5. Il logo della Regione Lazio sarà apposto nel documentario che accompagnerà il crowdfunding che presenteremo nel mese si presenterà nel mese di marzo 2021

Tutte le precedenti voci di spesa precedentemente di cui sopra verranno puntualmente rendicontate

Costo che proponiamo alla Regione Lazio è di 30.000€ + IVA

- strutturare e formalizzare la **collaborazione con le Università**, i Dipartimenti di archeologia marina, i Centri di Ricerca e studiosi per aver la garanzia che, non solo il lavoro svolto (che comunque ha già incontrato interesse), ma soprattutto quello da svolgere, risponda ai più rigorosi dettami delle conoscenze archeologiche.



- Lavorare per ottenere la copertura della nave
- avviare una raccolta di fondi sulla rete con un **crowdfunding** che definisca qual è la meta finale.
- Agire per favorire il pieno **coinvolgimento delle Istituzioni Comunali e Regionali già interessate, del Parco Archeologico di Ostia Antica Fiumicino e della Soprintendenza**

Siamo convinti che, una volta conclusa, **la Liburna non possa avere sistemazione migliore che nell'area immediatamente adiacente il Museo delle Navi, a ridosso dell'Aeroporto di Fiumicino e a pochi metri dal bacino portuale del Porto Imperiale di Traiano**, proposta da valutare con la direzione dell'Ente Parco Archeologico di Ostia Antica e del Museo delle Navi

PERCHE' IL MUSEO DELLE NAVI?

Questo museo venne costruito nel momento del ritrovamento di 7 navi romane, avvenuto tra il 1958 ed il 1965, in un'area allora interessata dagli sterri per la realizzazione dell'Aeroporto Leonardo Da Vinci e ricadente nel bacino dell'antico Porto di Claudio. Si tratta di imbarcazioni di piccolo cabotaggio, adatte alla navigazione fluviale lungo il Tevere (*naves caudicariae*) e barche da pesca provviste di vivaio sul ponte. I natanti furono probabilmente affondati intenzionalmente al termine della loro vita utile, in un'area portuale poco utilizzata ai margini del bacino di Claudio.



Le navi sono state ritrovate esattamente nel luogo dove affondarono in antico e vennero scavate realizzando una struttura "momentanea" necessaria a sopperire ad esigenze logistiche e di scavo di emergenza. Per garantire la conservazione dei fragili resti lignei e permettere la loro visione da parte del pubblico, nel 1979 quella che era la struttura "momentanea" divenne di fatto il Museo delle Navi.

In sintesi:

- L'esposizione della Liburna completerebbe il quadro della tipologia di navi costruite dagli antichi romani: resti originali di navi mercantili e da pesca all'interno del museo e la fedele riproduzione di una nave da guerra all'esterno a testimonianza dell'alto livello raggiunto dai Romani nella cantieristica navale.
- Il Museo delle Navi si trova a circa 600 metri dall'aerostazione dell'Aeroporto Leonardo Da Vinci, uno dei più importanti Hub internazionali europei, e a circa 2,5 km (4 minuti in macchina) dai Porti Imperiali di Claudio e Traiano e quindi dal famoso bacino esagonale attribuito al genio di Apollodoro di Damasco, oggi anche conosciuto come "Lago di Traiano". Il Museo delle Navi (attualmente chiuso) sarebbe quindi l'unica attrazione archeologica rapidamente e facilmente accessibile dalle migliaia di passeggeri in transito nell'aeroporto.
- La Liburna, uno straordinario esempio di archeologia sperimentale, potrebbe costituire un attrattore per i turisti provenienti da tutto il mondo ma anche un laboratorio per gli studiosi e gli appassionati di archeologia nonché un luogo di approfondimento didattico

per le scuole del territorio (e non solo), all'insegna del "edutainment", l'intrattenimento che coniuga l'educazione al divertimento.

Ciò a cui pensiamo riguardo la futura "sistemazione" della Liburna è un vero e proprio parco didattico-scientifico visitabile da un turista che voglia (letteralmente) "toccare con mano" come fossero fatte le navi che navigavano proprio in quella precisa area, ovvero nel bacino portuale di Claudio. Una vicenda culturale ed identitaria di questo territorio di cui le scuole, i viaggiatori in transito, i turisti abituali, così come gli studiosi e gli appassionati di archeologia potrebbero fruire anche grazie all'ausilio tecnologico della realtà virtuale.

Venire a visitare la Liburna, una ricostruzione unica al mondo, aiuterebbe a stimolare la curiosità portando le persone a visitare il Museo delle Navi così come i vicinissimi siti dei Porti Imperiali di Claudio e Traiano, dando un segnale positivo di ripresa.



Hanno contribuito al presente progetto:

Massimo Bianchi di 4DRG – ideazione logo e grafica

Luca Cacciatori di RDM Radio Dimensione Musica

Allegati :

- bilancio dal 2001 al 2015
- estratto catastale del luogo dove attualmente si trova l'opera
- stima costi recinzione, installazione servi igienici, manutenzione terreno
- preventivo costi per acquisto e messa in opera materiali per il ripristino e il completamento dell'opera

